

CALDAIE - BRUCIATORI - CONDIZIONATORI - POMPE DI CALORE
ENERGIE ALTERNATIVE - TRATTAMENTO H2O

TERMOTECNICA MONZESA

TERMOTECNICA MONZESA S.r.l. - Via G.B. Stucchi, 62/17 - MONZA
Tel. 039 20.22.220 r.a. - Fax 039 20.22.227
www.termotecnicamonzese.it - info@termotecnicamonzese.it

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2017
Giornale di Carate

Carate Brianza 3

LA STORIA E' finita anche in tv su «Rai 2» la vicenda di Massimiliano Marzullo che il nostro Giornale aveva raccontato due anni fa

L'uomo ha presentato denuncia alla Procura contro l'ex compagna e il suo attuale convivente per alterazione di stato: i due avrebbero falsificato l'atto di nascita della bambina



Massimiliano Marzullo, classe 1974, intervistato da Giancarlo Magalli insieme al suo avvocato Francesco D'Andria



«RUBATA LA MIA PATERNITA'»

La «battaglia» di un imprenditore che non ha mai conosciuto la figlia

CARATE BRIANZA (fgm) Da quattro anni e mezzo sta portando avanti una tenace battaglia legale per vedere riconosciuto il suo diritto alla paternità che gli è stata rubata. E' finita anche in tv la storia di **Massimiliano Marzullo**, 41 anni, imprenditore di Desio ma titolare di un'attività in città. Lunedì l'altro la trasmissione di Rai Due «I Fatti Vostri» ha ripercorso la vicenda che il nostro settimanale aveva già raccontato in esclusiva due anni fa (a lato il ritaglio del servizio) e che non si è ancora conclusa.

Presentata denuncia per il reato di alterazione di stato

Nei giorni scorsi il legale dell'uomo, l'avvocato **Francesco D'Andria** ha depositato denuncia-querela alla Procura della Repubblica di Milano contro la ex compagna dell'imprenditore e il suo attuale convivente per il reato di alterazione di stato.

I due avrebbero falsificato l'atto di nascita della bambina, che la prova del Dna ha accertato (al 99,9 per cento, ndr) essere invece figlia del 41enne caratese. Per presentare denuncia l'imprenditore ha dovuto attendere la conclusione del procedimento civile che con la sentenza 2993/16 emessa dal Tribunale di Monza il 3 novembre 2016 ha dichiarato l'insussistenza del rapporto di filiazione tra la bimba e colui che si è qualificato come il papà. Una battaglia lunga e delicatissima per vedersi riconosciuta la patria potestà e soprattutto la paternità della piccola, che l'uomo fino ad oggi non ha mai però potuto né vedere né abbracciare.

«Sei anni fa - ha raccontato Marzullo intervistato dal conduttore **Giancarlo Magalli** - tramite amicizie comuni ini-

ziai a frequentare quella donna. La relazione si fece intensa fino a che lei venne a vivere da me. Abbiamo pensato allora di mettere su famiglia e abbiamo deciso di avere un figlio...».

Prima del litigio che li aveva allontanati (quando lui si accorse che lei aveva ripreso a vedere l'ex fidanzato), la scoperta che la donna era in dolce attesa: la prova è nei tanti messaggi che i due si scam-

barono legati alle difficoltà della compagna ad avere figli e ai rapporti che si erano concentrati ovviamente nei periodi di maggiore fertilità. Nel 2012 viene alla luce alla clinica Mangiagalli di Milano la bambina. A riconoscerla però è l'ex compagno dalla quale nel frattempo lei era tornata e che, all'anagrafe, presenta dichiarazione di nascita dando alla piccola il suo cognome.

«Dopo quella forte discussione e prima di metterla alla porta - ha spiegato Marzullo - le feci sapere che per il figlio o la figlia che sarebbe nata io ci sarei sempre stato. Mi sono prodigato sempre di sapere come procedesse la gravidanza tramite sms e mail ai quali però non ho mai ricevuto risposta. Ho saputo del lieto evento solo a cose fatte, quando vidi una foto pubblicata su

internet. Avevo quasi la matematica certezza però che la bimba fosse mia figlia e che mi sarei anche riservato di sottoporli ad un esame. La sorpresa - ha puntualizzato ancora l'imprenditore - l'ho avuta quando sono andato in Comune per chiedere il certificato di nascita e lì ho appreso che il falso padre aveva riconosciuto mia figlia».

Una situazione difficile da sbrogliare per un uomo che oggi è padre, senza esserlo, di una figlia che non ha mai potuto vedere.

«Il giudizio civile nell'ambito del quale è stata prodotta la famosa prova del Dna ha accertato la compatibilità al 99,9 per cento tra la bimba e il mio assistito - ha argomentato l'avvocato D'Andria - Ora a questa relazione di disconoscimento del falso padre bi-

sognerà intraprendere un'altra azione civile per il riconoscimento di paternità. Gli anni passano però: e la situazione si fa critica. La piccola riconosce il padre nel falso padre. Il punto è che la madre, in maniera pervicace, sta alzando barricate e sta facendo in modo che l'incontro non avvenga mai. Ora vogliamo che venga dichiarato che è stato commesso un falso: per questo abbiamo presentato denuncia alla Procura e abbiamo anche fatto di più chiedendo la trasmissione degli atti al Tribunale per i Minori affinché possa intervenire con tutte le cautele e il supporto psicologico per determinare questo avvicinamento tra la bambina e il suo vero papà. Occorrerà - conclude l'avvocato D'Andria - un controllo attento perché c'è di mezzo una minore in attesa di tempi maturi affinché la figlia possa davvero prendere consapevolezza e conoscere il padre biologico. Sarà orgogliosa di lui: di fronte a tanti uomini che fuggono qui siamo di fronte a un uomo che rivendica il suo diritto ad essere padre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Il 31 marzo a Milano l'udienza per discutere l'opposizione alla richiesta di archiviazione

Paternità rubata, il Pm gli nega la prova del Dna

Un 39enne imprenditore ha fatto causa all'ex fidanzata e all'ex di lei per attestazione di falsa paternità. La donna prima di lasciarlo dopo un litigio sarebbe rimasta incinta durante la loro relazione: «Assurdo negare a un minore il diritto al proprio papà biologico»

(fgm) Ha fatto causa alla ex e all'ex compagno di lei perché avrebbero falsificato l'atto civile di nascita di quella che ritiene essere sua figlia. Il giudice, di fatto, il diritto alla paternità.



«Della paternità della donna decise la relazione con il mio assistito. Abbiamo prodotto prove, sms, mail e persino una serie di testimonianze che erano al corrente del mio stato incriminato», spiega l'avvocato **Francesco D'Andria**, il le-

gittimo riconoscimento di paternità è fatto per fatto. L'assunzione di paternità il colpo di scena arriva con la Procura che, nonostante le prove da noi prodotte, ha deciso di archiviare il caso ritenendolo di natura civile. Non crediamo questa ingiustizia. Il nostro assistito che del figlio dovrebbe essere padre, e la stessa bimba, hanno diritto ad avere giustizia

DNA, LA PROVA DELLE PROVE. FINO AL 1975 ERANO I «FIGLI DELLA COLPA»



CARATE BRIANZA (fgm) Dna, la prova delle prove. Così la Giustizia rimette le cose a posto tra padri e figli quando c'è di mezzo una richiesta per il riconoscimento di paternità. I casi che arrivano in Tribunale - come ha raccontato in una scheda dedicata in apertura dell'intervista di lunedì l'altro la trasmissione di Rai 2 «I fatti Vostri» - negli ultimi anni sono aumentati vertiginosamente. Secondo i dati diffusi dal Ministero della Giustizia in testa c'è

Milano, il capoluogo lombardo con 60 casi all'anno, seguito da Venezia (41), Napoli (37) e Bologna (34). Fino al 1975 erano volgarmente detti «figli della colpa», per la Legge considerati solo figli illegittimi. Oggi hanno gli stessi diritti di quelli riconosciuti. Su internet sono centinaia i laboratori che offrono il kit per il test di paternità con costi che vanno dai 200 euro in su. L'esito si ha nel giro di 48 ore con un risultato attendibile al 99,9 per cento. In Italia, perché sia valido in Tribunale, il prelievo del Dna (ossia il codice genetico che caratterizza ciascun individuo e che si eredita per l'esatta metà da entrambi i

genitori) deve essere eseguito in uno dei quindici istituti autorizzati. La tariffa media oscilla tra i 600 e i 900 euro. Spesso in ballo non ci sono solo sentimenti spezzati e legami da riannodare ma cognomi ed eredità pesanti. Il caso più popolare della storia recente è quello di **Diego Maradona junior**, (nella foto) il figlio che nel 1990 la napoletana **Cristiana Sinagra** annunciò di avere avuto dal «Pibe de oro», **Diego Armando Maradona**, un padre leggendario quanto discusso. La paternità venne stabilita nel 1993, il primo incontro avvenne invece solo dieci anni dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERMOTECNICA

MONZESA

**APERTI
365
GIORNI**

I TECNICI DEL BENESSERE.

Per informazioni e assistenza

039.2022220

È ARRIVATO L'INVERNO...
TUTTO OK CON LA TUA CALDAIA?

**VENDITA
RICAMBI
ORIGINALI**

TERMOTECNICA MONZESA S.r.l. - Via G.B. Stucchi, 62/17 - 20900 MONZA (MB) - www.termotecnicamonzese.it - info@termotecnicamonzese.it